

La piazza dei 15 mila Sabato di caos per la manifestazione non autorizzata: cariche e 16 identificati. Traffico in tilt

La lunga sfida del corteo selvaggio

No green pass, gli anarchici prendono la testa e scorrazzano per la città: 2 arresti, ragazza ferita

di **Cesare Giuzzi**

Il corteo contro il green pass ha paralizzato per mezza giornata il traffico: in strada oltre 15 mila manifestanti. È stata la mobilitazione più numerosa dall'inizio della protesta, il 24 di luglio, con per-

sone per ore in marcia non autorizzata dall'ormai tradizionale ritrovo di piazza Fontana e l'obiettivo (semi) dichiarato di prendere d'«assedio» la sede Rai di corso Sempione, la stazione Centrale, la Galleria, la Camera del Lavoro. In testa, spesso, gli anarchici arrivati dal Corvetto e dal

Varesotto: sono riusciti a condizionare il corteo. Diversi i momenti di tensione con le forze dell'ordine. Bilancio: un ferito, due arrestati, nove portati in questura, 16 identificati. **Confcommercio** contro la protesta: «Economia danneggiata».

© RIPRODUZIONE

L'assedio dei no green pass: serpentine, cariche e città in tilt

Il corteo dei 15 mila è partito da piazza Fontana e ha cambiato direzione decine di volte. Un ferito, due arresti, 9 in questura e sedici identificati. Traffico fermo per ore

Recidivo

Uno dei denunciati aveva già ricevuto un daspo per gli scontri di sabato scorso

di **Cesare Giuzzi**
e **Pierpaolo Lio**

Si sono conquistati la vetrina nobile, piazza del Duomo, dopo un infinito gioco dell'oca per cercare di seminare le forze dell'ordine. A ogni blocco, uno scarto di lato ad aggirare l'ostacolo. Uno, due, tre, dieci volte. La sfida al dispositivo di sicurezza ha paralizzato per mezza giornata il traffico in città. Oltre 15 mila persone. La manifestazione più numerosa dall'inizio della protesta il 24 di luglio. Tante anime diverse accomunate dalla rabbia contro il «passaporto» verde, i soliti slogan con la novità del sostegno ai portuali triestini, una ragazza ferita, 16 manifestanti identificati, 9 accompagnati in questura. Uno era già stato daspato: aveva il divieto di partecipare ai cortei e faceva parte del gruppo per il quale gli organizzatori avevano chiesto il ritiro del Daspo in cambio di un percorso «concordato» nella trattativa-ricatto con la

questura dei giorni scorsi. Ora sarà denunciato.

È il tredicesimo sabato di passione per Milano. Per ore in marcia non autorizzata da piazza Fontana, con l'obiettivo (semi) dichiarato di prendere d'«assedio» la sede Rai di corso Sempione. Che poi, però, diventerà la stazione Centrale. E poi, ancora, la Galleria. Infine, la Camera del Lavoro di corso di Porta Vittoria.

In testa ci sono spesso gli anarchici arrivati dal Corvetto e dal Varesotto. Un'ottantina in tutto che però riescono a condizionare gli intenti «pacifici» (così ripetono più volte al megafono gli organizzatori) del corteo. È la pattuglia anarchica a prendere la guida per cercare il contatto con i cordoni di agenti e carabinieri pur di raggiungere i punti sensibili. Ci provano in Melchiorre Gioia. Chiedono di proseguire in Centrale ma l'obiettivo è arrivare alla Regione. Il resto del corteo però tentenna, i blindati bloccano la strada e il gruppo rientra nel plotone. Lo stesso avviene sui Bastioni di Porta Volta dove invece si verifica uno dei due momenti di tensione. Un testa a testa con i poliziotti che bloccano via della Moscovia e largo La Foppa, dove gli obiettivi sensibili a portata di

mano sono la sede del *Corriere* in via Solferino e il comando provinciale dell'Arma. Qualche manganellata poi il corteo ricomincia compatto per arrivare alla Rai.

Invece in via Legnano si cambia di nuovo, si torna verso il centro dribblando un cordone di polizia, si gira intorno al Piccolo Teatro, poi in largo Cairoli e di nuovo in piazza Duomo. Sembra finita, ma non è così.

Il corteo dei 15 mila s'è spezzato in più tronconi. L'andatura spedita lascia indietro i più anziani e le famiglie al completo in manifestazione, con tanto di passeggero e bandierine. Ci si ricompatta. Alcuni si siedono sul sagrato della cattedrale ma è solo una pausa. E, seppure con numeri ridotti, si ricomincia. I manifestanti, sempre con gli anarchici in testa, prendono piazza Fontana e poi corso di



Porta Vittoria. A poche centinaia di metri ci sono il Tribunale e la Camera del lavoro. La sede della Cgil, dopo il raid avvenuto a Roma una settimana fa, va protetta ad ogni costo. La questura sbarrò la strada davanti alla Sormani.

I manifestanti svoltano in largo Augusto e risalgono dalla stretta via Cerva per sbucare in via Borgogna. Polizia e carabinieri scendono con le squadre a bloccare via Visconti di Modrone e scattano due cariche. Una ragazza rimane ferita alla testa, due militanti dell'area anarchica vengono prelevati dagli agenti della Digos oltre il cordone e arrestati. Un altro, ubriaco, viene fermato e portato in questura. La tensione sale ancora, nel frattempo la testa del corteo riparte e sale verso Porta Venezia, quindi in Buenos Aires fino in piazzale Loreto.

«Trieste chiama, Milano risponde», è il messaggio di solidarietà ai portuali che hanno incrociato le braccia contro l'obbligo di green pass. I cori accompagnano la marcia a ritmo serrato, in un tripudio di tricolori, parole di sfida al governo, inni di libertà, striscioni e cartelli contro il sindacato. Chi resta imbottigliato nel traffico non sempre è ostile. Qualcuno esce dall'auto per incoraggiare i manifestanti. A condannare il sabato pomeriggio di paralisi è invece **Confcommercio**: «Le reiterate manifestazioni che bloccano il centro e limitano le attività imprenditoriali danneggiano l'economia della città», dice il segretario generale **Marco Barbieri**: «Questo è il tempo di ricostruire, di ripartire insieme. Ce lo insegna la storia, ce lo impone il buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I disagi

● Per il tredicesimo sabato consecutivo i manifestanti «No green pass» si sono ritrovati in piazza Fontana per protestare contro l'obbligo del certificato verde e, nonostante la mancanza di autorizzazioni, hanno dato vita ad un corteo

● La manifestazione è degenerata verso sera quando le forze dell'ordine hanno dovuto attuare alcune cariche di alleggerimento

● Oltre a governo, virologi, giornalisti e forze dell'ordine, dopo l'assalto alla sede nazionale della Cgil di sabato scorso a Roma, tra i bersagli di cori e striscioni sono finiti anche i sindacalisti

● Numerosi i disagi provocati al traffico del centro, con la circoscrizione interna completamente bloccata e i mezzi di superficie deviati

13

I sabati consecutivi segnati dalle manifestazioni dei no green pass in città

80

Gli anarchici spesso alla testa del corteo giunti dal Corvetto e dal Varesotto

Faccia a faccia

Uno dei momenti di tensione tra manifestanti e polizia durante il corteo di ieri pomeriggio (Ansa/Cozzoli)



Tensioni Oltre 15 mila persone sono scese in strada per il corteo non autorizzato contro il green pass. Il bilancio: un ferito, due arresti, 16 identificati (Cozzoli)

